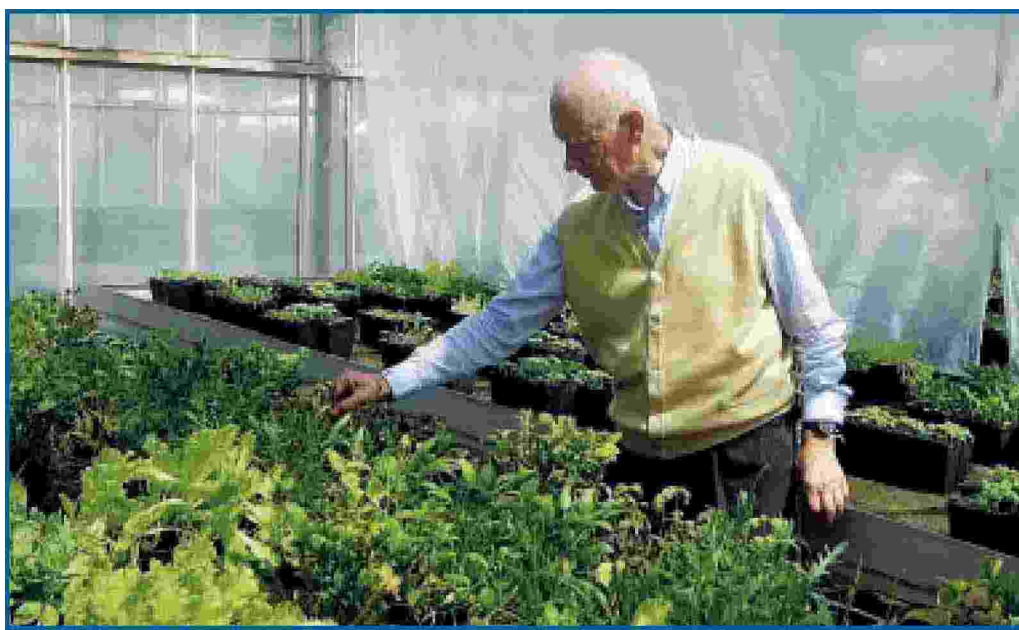


**IL FATTO** Agroinnova apre le sue porte: «Tuteliamo le piante»

# Sì all'agricoltura sana «Meno agrofarmaci»



Agroinnova punta a tutelare salute e ambiente

→ Difendere le piante dalle malattie che le colpiscono, ma senza impiegare prodotti chimici in dosi massicce. I recenti studi dimostrano che si tratta di una strada percorribile ed è quello che da anni mettono in pratica ad Agroinnova, l'innovativo centro nel campo agroalimentare dell'Università di Torino. Proprio ieri il centro, che ha sede nel campus di Grugliasco, ha presentato gli esiti delle sue ultime ricerche in occasione dell'evento "Porte Aperte", svoltosi in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Ambiente. «Da quando siamo nati, nel 2002 - spiega il presidente di Agroinnova, Angelo Garibaldi - siamo sempre stati fedeli al motto "meno chimica, più natura", puntando a un'agricoltura sostenibile attraverso un minor uso degli agrofarmaci nelle culture, in favore di sali e altri prodotti naturali». Il tutto grazie a laboratori d'avanguardia per la diagnostica fitopatologia o per la sperimentazione di prodotti fitosanitari. «Disponiamo di sei macchine chiamate fitotroni - prosegue Garibaldi - in grado di simulare le condizioni ambientali che potranno verificarsi tra 30 o 50 anni, prevedendo così le conseguenze sull'agricoltura nostrana». Esperimenti che nel ca-

so in questione vengono condotti sul basilico, ma che possono essere ripetuti anche su altre piante aromatiche. Oggi Agroinnova opera nel campo della difesa sostenibile delle culture attraverso diversi progetti di Horizon 2020, il più grande programma mai realizzato dall'Unione Europea negli ambiti della ricerca e dell'innovazione. Progetti il cui scopo è contrastare i parassiti delle culture che giungono in Europa per effetto della globalizzazione. Non solo. Agroinnova è attiva anche in Cina, dove mette a punto metodi di produzione sostenibile in un paese, quello asiatico, dove l'agricoltura occupa la maggior parte della popolazione. «Pur non essendo contrari di principio agli agrofarmaci - afferma la direttrice del centro, Maria Lodovica Gullino - non possiamo rimanere indifferenti alle sempre più pressanti richieste dei consumatori per una riduzione dell'uso di mezzi chimici. Dalle piante deriva gran parte del cibo consumato da uomini e animali e solo dallo studio delle interazioni pianta-animale-uomo possono derivare soluzioni che assicurino, nel tempo, una migliore qualità della vita alle generazioni future».

Niccolò Dolce |